

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 25 Marzo 2002
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno:

- 1) Convenzione su immigrazione per le aree di Arezzo e Prato;**
- 2) Linee guida per la formazione del Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004.**

Passaleva (Vice Presidente Regione Toscana)

Introduce la riunione, in particolare il primo punto all'o.d.g.

I progetti sono due: Area Pratese e Area Aretina.

I progetti rispondono alle finalità e ai bisogni delle due aree interessate. Sono le aree in cui il fenomeno migratorio è più rilevante, dopo Firenze, sia in termini assoluti che relativi rispetto alla popolazione.

Se il tavolo sarà d'accordo sul piano, si passa alla fase attuativa.

L'Assessore continua illustrando gli indirizzi generali dei progetti e invitando il dirigente del Comune di Prato a illustrare nel dettaglio il progetto già inviato alle parti sociali.

Dirigente Comune di Prato

Illustra nello specifico il progetto, sottolineando le integrazioni fra le azioni.

Mette in evidenza le modalità di attuazione, i soggetti che ne fanno parte, la logica che sottende gli investimenti, le integrazioni che si instaurano tra gli aspetti della soluzione abitativa con quella relativa al versante del lavoro, formazione, informazione e, in generale, all'accessibilità ai servizi.

Ricorda che il cofinanziamento ora è assicurato da Comuni e Provincia di Prato; in futuro ci saranno altri cofinanziatori.

Conferma che la logica dell'investimento è stato quello di dare il massimo ventaglio di opportunità.

Il dirigente infine illustra le altre parti del progetto, mettendo in evidenza le parti di integrazione tra di esse.

Biagi (Dirigente Regione)

Illustra il progetto di Arezzo.

Anche in questo caso ci si avvale dell'esperienza fatta sull'area di Firenze e Mugello.

Si deve precisare che l'area Aretina aveva alcune difficoltà maggiori rispetto a Prato.

Il soggetto titolare del progetto è la Provincia di Arezzo.

Naturalmente il progetto sarà realizzato da più soggetti istituzionali e dalle parti sociali, mentre la Provincia svolgerà la funzione di "collante" tra questi.

La proposta si poggia in una serie di relazioni già attive e presenti.

Il punto iniziale che viene individuato per fare il salto di qualità è quello dell'alloggio.

Gli interventi riguardano la ristrutturazione di edifici, mentre un altro aspetto riguarda l'agevolazione al mutuo per la casa ed altre opportunità.

C'è un potenziamento del monitoraggio per quanto riguarda in particolare l'azione "carta di soggiorno", e anche quella sulle "buone prassi".

A differenza da Prato ci sono dei cofinanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli dei soggetti istituzionali, con la CCIIAA, l'Associazione Industriali, CGIL, CISL, UIL ed altri.

In tutti e due i progetti c'è stato un processo concertativo in ambito locale.

Con questo passaggio si completa la seconda fase di questa sperimentazione.

Dichiara che la Regione Toscana è in stretto contatto con il Ministero, e che la nostra realtà è più avanti rispetto ad altre regioni.

Passaleva (Vice Presidente Regione Toscana)

Riconferma che il percorso seguito è uguale a quello fiorentino.

Riconferma il carattere sperimentale dei progetti, da qui l'impegno a un continuo monitoraggio degli stessi.

Petriccioli (CISL)

C'è un disagio perché, ad altri livelli istituzionali, quello governativo, c'è un'attenzione assolutamente diversa da quella che è alla base di questo accordo.

La CISL recepisce anche dalle associazioni imprenditoriali, cose molto diverse da quelle che dice il Governo.

Entrando nel merito dei progetti, la CISL ritiene che è stato fatto un percorso diverso e migliore rispetto alla prima fase.

La concertazione nei territori questa volta è avvenuta nei tempi opportuni.

Quindi c'è una richiesta di monitorare i progetti già avviati.

Ribadisce che il progetto deve rimanere di livello regionale.

La CISL esprime un parere positivo sui due progetti e chiede un monitoraggio puntuale a livello regionale.

Balestri (Confindustria)

Anche la Confindustria ritiene necessaria una politica di sostegno a questi soggetti.

La valutazione sui due progetti è positiva.

C'è già un cofinanziamento ad Arezzo, probabilmente ci sarà anche a Prato.

E' necessario un monitoraggio per verificare effettivamente quali sono le buone prassi e quali, invece, i punti deboli.

Pellegrini (CGIL)

Si associa ai giudizi precedenti e chiede un intervento di carattere politico che vada anche oltre il tavolo di concertazione. Le differenze con i toni di livello nazionale sono evidenti.

Valutazione positiva, nel merito, dei due progetti.

C'è una risposta concreta ai problemi emersi, a partire dal problema casa.

Importante avere una costante verifica sui progetti di Firenze e del Mugello.

Ricorda come il progetto fiorentino è molto incentrato su formazione e lavoro.

Prevede anche un lavoro specifico delle parti sociali.

Su Prato, in particolare, è necessario un approfondimento per la presenza massiccia della comunità cinese.

Dichiara comunque che non ci si deve fossilizzare su una comunità; l'ultima considerazione è relativa su come affrontare la questione delle "donne".

Quindi valutazione positiva dei progetti con questi suggerimenti.

Vannelli (CIA)

Valuta positivamente che ci sia la disponibilità della categoria a cofinanziare i progetti.

Per questo è importante il monitoraggio, sia nel versante casa, che in quello della mediazione culturale.

Perciò è importante il monitoraggio per individuare le "buone prassi"

Quindi c'è un giudizio favorevole della CIA Toscana, e ribadisce il binomio "immigrazione-opportunità".

Barattini (CNA)

Parla anche a nome della Confartigianato. E' un giudizio positivo sul progetto e sulla partecipazione a livello locale delle associazioni.

Invita a valutare la possibilità di estendere il progetto anche a Pistoia, che ha caratteristiche simili a Firenze e Prato e che potrebbe rappresentare un esperimento di area metropolitana.

Passaleva (Vice Presidente Regione Toscana)

Offre tre risposte:

1) Il processo di concertazione, quando è fatto con assiduità, dà risposte positive.

Conferma che essendo in fase sperimentale, è necessario un monitoraggio.

2) Per la conferenza sull'immigrazione si tratterà di trovare i tempi e i modi, comunque c'è l'impegno della Regione a realizzarla.

3) Dichiarata che i progetti sono, perciò, approvati dal tavolo di concertazione. Saranno ora portati in Giunta e successivamente si passerà alla fase operativa.

Annuncia che a metà Aprile, con la Dottoressa Carlà del Ministero, sarà fatto un punto sulla situazione.

Dott. Signori (Comune di Firenze)

Interviene per dare informazioni sullo stato di avanzamento del progetto fiorentino.

Mette in relazione le opportunità abitative e lavorative.

Informa che il 15 Aprile il Prefetto vuole conoscere l'intervento per inserirlo nelle politiche complessive.

Prosegue illustrando la composizione dello staff tecnico che segue il progetto e soprattutto le modalità tecniche e le garanzie sulle problematiche abitative.

Prosegue illustrando nel dettaglio lo stato di avanzamento del progetto e le opportunità che offre sul versante dei bisogni lavorativi, della mediazione culturale, della formazione sulla lingua.

Conclude dichiarando che ritiene che gli imprenditori locali dovrebbero vedere in questo progetto un'occasione, anche in virtù dell'evoluzione normativa nazionale.

Passaleva (Vice Presidente della Regione Toscana)

Introduce il secondo punto all'ordine del giorno relativo alle **Linee del Piano integrato Sociale**.

Illustra che entro il 20 Aprile l'ossatura del Piano verrà sottoposta al tavolo di concertazione e poi alla Giunta.

La Giunta ha approvato queste linee ma specifica che le parti possono far pervenire osservazioni scritte.

Illustra gli elementi principali del Piano.

Dichiara che l'impegno è quello di un ravvicinamento del piano sociale a quello sanitario.

Continua illustrando nel dettaglio, le principali linee guida del piano sociale e le interrelazioni col piano sanitario.

Un aspetto importante è che si darà rilievo alla fase di prevenzione del disagio sociale e perciò della promozione del benessere.

Quindi devono procedere in modo integrato le politiche di settore, a partire dalla salute, ma anche quelle dei servizi, abitative, formazione ecc.

Il Piano Sociale sarà accompagnato dalla Relazione Sociale.

Sono individuate anche le modalità di coinvolgimento dei soggetti del terzo settore, così come, sul versante istituzionale, delle Province.

Per i finanziamenti ci sarà un unico fondo sociale (non ci sarà una riduzione, bensì un aumento).

I trasferimenti ai Comuni non saranno modificati. I parametri saranno molto simili a quelli dello scorso anno.

Dichiara che c'è un'attenzione alle politiche di contrasto alla povertà.

Continua nell'illustrazione puntuale degli obiettivi del piano e del materiale distribuito. Conclude ricordando altri aspetti complementari del Piano.

Per quanto riguarda l'affidamento dei servizi alla persona informa che saranno affrontate le questioni relative all'accreditamento, delle tariffe, infine della determinazione della soglia di contribuzione.

Per gli investimenti, sarà richiesto alle zone di fare un piano triennale.

Ricorda che anche il settore del sociale sarà coinvolto nel Piano di investimenti straordinari della Regione.

Questa è una prima informativa, e nel mese di Aprile si svilupperà l'approfondimento.

Pellegrini (CISL)

Pone alcune questioni sul Titolo V della Costituzione e il riflesso sulla materia del sociale.

Chiede un incontro con l'Assessorato alla sanità e le OO.SS..

Poi chiede un confronto sull'integrazione socio-sanitaria, pone altre questioni specifiche.

Ritiene comunque necessari strumenti di analisi dei bisogni della popolazione; l'altra novità dovrebbe riguardare l'erogazione dei finanziamenti.

Passaleva (Vice Presidente Regione Toscana)

Risponde ad alcuni dei problemi sollevati.

Le linee saranno portate il 9/04 in Consiglio, il 4/4 in Commissione e quindi propone alle OO.SS. di incontrarsi anche prima.

Pellegrini (CGIL)

Ritiene importante la contemporaneità del Piano sanitario e di quello Sociale.

Per la revisione della legge, puntualizza che la legge R.T. 72/97 ha anticipato la legge nazionale e quindi è politicamente importante dire che la legge 328 è ancora valida.

Sui contenuti, per le risorse è bene che vengano aumentate. Chiede alcuni chiarimenti circa le procedure sulla rilevazione dei bisogni, la concertazione di zona anche con le associazioni del terzo settore, la questione dell'accreditamento e dei profili professionali.

Dentro il piano sanitario ci deve essere la declinazione della mutualità del Sociale.

Rileva come non c'è menzione nel progetto della questione della "non autosufficienza".

Passaleva (Vice Presidente Regione Toscana)

Chiude la riunione, e si impegna ad esplicitare in modo più forte i punti sollevati.

Informa che probabilmente verso il 18/20 Aprile ci sarà un altro tavolo di concertazione su questo tema.

Firenze, 25 Marzo 2002

La riunione termina alle ore 13.00

